



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 21/02/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Sommario

CORRIERE DELLA SERA giovedì 21 febbraio 2013
Pop Milano, statuto ibrido I paletti Fabi

MF-MILANO FINANZA giovedì 21 febbraio 2013
Bpm, la Fabi chiede una consultazione

IL GIORNALE giovedì 21 febbraio 2013
Per la «Spa» si studia il referendum

RADIOCOR 20 02 2013 17:42
Bpm: Fabi, spa ibrida da approfondire e porre al vaglio lavoratori - Avviare un percorso di confronto tecnico e politico

REUTERS mercoledì 20 febbraio 2013 18:24
Bpm, progetto SpA da approfondire, rischio contagio sistema popolari - Fabi

ASCA 20 Febbraio 2013 - 18:07
Bpm: Fabi, progetto nuova governance da approfondire con sindacati

ADNKRONOS 20-FEB-13 18:32
BPM: FABI, TRASFORMAZIONE IN SPA SIA APPROFONDITA DA SINDACATI

LABITALIA 20-FEB-13 18:34
BPM: FABI, TRASFORMAZIONE IN SPA SIA APPROFONDITA DA SINDACATI

ASCA 20 Febbraio 2013 - 18:07
Bpm: Fabi, progetto nuova governance da approfondire con sindacati

TMNEWS 20 02 2013



Bpm/ Fabi: Piano nuova governance sia valutato da lavoratori - Progetto di trasformazione da banca popolare in Spa ibrida

• ANSA 20 02 2013

BPM: RSA FABI; CONFRONTO SU SPA, DIFENDERE VOTO CAPITARIO - NECESSARI PARERE BANKITALIA E CONSULTAZIONE DIPENDENTI

• IL SOLE 24 ORE.it 20 02 2013

Equitalia, i dipendenti: stop sciaccallaggio della campagna elettorale

• Rainews24 20 02 2013 19:57

La rabbia dei lavoratori di Equitalia: basta attacchi da chi ha fatto le leggi

• IL SECOLE XIX 20 02 2013

Lavoratori Equitalia: «Basta sciaccallaggio»

• CORRIERE DELLA SERA.it 20 02 2013 19:31

I lavoratori di Equitalia: «Basta sciaccallaggio» e alfano dice: «hanno ragione

• LA STAMPA.it 20 02 2013

La protesta dei lavoratori di Equitalia “Stop allo sciaccallaggio della politica” Dopo mesi di attacchi all’agenzia i dipendenti vanno al contrattacco: “Sono i partiti che fanno le leggi”

.c.

Return

Articoli

CORRIERE DELLA SERA giovedì 21 febbraio 2013

Pop Milano, statuto ibrido I paletti Fabi

MILANO — Il voto capitaro in Bpm è «un valore estremamente importante» a cui la Fabi non intende rinunciare tout court. Mentre a Piazza Meda prosegue la messa a punto della nuova governance, che dovrebbe trasformare la banca milanese da cooperativa in spa, il sindacato autonomo dei bancari ha fissato i paletti. Nel corso dell'incontro ieri a Milano tra il segretario generale, Lando Maria Sileoni, e il coordinamento sindacale Bpm sarebbe emersa una posizione netta a cui, sembra di capire, la Fabi condizionerebbe il consenso. «Servono degli approfondimenti — ha spiegato Sileoni — di carattere tecnico e politico, e il parere dei lavoratori». La verifica tecnica sarà svolta dai consulenti legali mentre per gli aspetti «politici» la Fabi intenderebbe chiedere a Bankitalia una posizione chiara sulla governance di Bpm.

L'idea a cui sta lavorando il presidente Andrea Bonomi insieme allo studio Chiomenti e al notaio Piergaetano Marchetti, è quella di una «spa ibrida» con alcuni posti in consiglio per i dipendenti. La Fabi vuole la piena condivisione dei lavoratori. Un referendum in Bpm appare però difficile visto che serve il consenso di tutte le sigle sindacali. Ci sarebbero le assemblee.



Il percorso sarà comunque articolato. Bonomi vuole stringere. Per il varo si era parlato dell'autunno, ma anche dell'assemblea di aprile. L'orientamento sarebbe comunque di non andare oltre l'estate al punto che non sarebbe da escludere un'assemblea straordinaria in agosto. Federico De Rosa

Return

MF-MILANO FINANZA giovedì 21 febbraio 2013

Bpm, la Fabi chiede una consultazione

Il progetto di trasformazione della Banca Popolare di Milano da società cooperativa a società per azioni ibrida non può essere portato a compimento senza un «approfondimento tecnico e politico» con i sindacati e un «coinvolgimento di tutti i lavoratori che dovranno esprimersi sul modello proposto». È la posizione ufficializzata oggi dai rappresentanti sindacali iscritti alla Fabi che non esclude una consultazione dei dipendenti sotto forma di referendum, indetto da tutte le sigle sindacali. Si tratta della prima presa di posizione della base dopo la decisione annunciata lo scorso 1 febbraio e poi confermata dal consiglio di sorveglianza 11 giorni più tardi, con la delibera di «procedere su un percorso comune di approfondimento» sul progetto, cui stanno lavorando come consulenti gli studi Chiomenti e Marchetti.

Return

IL GIORNALE giovedì 21 febbraio 2013

Per la «Spa» si studia il referendum

Redazione - Gio, 21/02/2013 - 07:40

Il progetto di trasformazione della Banca Popolare di Milano da società cooperativa in «Spa ibrida», elaborato dal presidente Andrea Bonomi, non può essere completato senza un «approfondimento tecnico e politico» con i sindacati e un «coinvolgimento di tutti i lavoratori che dovranno esprimersi sul modello proposto». A dirlo è la Fabi di Lando Maria Sileoni: allo studio c'è un possibile referendum tra i lavoratori, indetto da tutte le sigle.

Si tratta della prima presa di posizione della base Bpm dopo che il consiglio di sorveglianza di Piazza Meda ha aperto il cantiere cambiare la governance. Fabi Bpm ribadisce inoltre, allineandosi alla sua segreteria nazionale, la necessità di avere «un parere chiaro e inequivocabile da parte della Banca d'Italia sulla nuova bozza di governance» prima della decisiva assemblea dei soci.

Return

RADIOCOR 20 02 2013 17:42

Bpm: Fabi, spa ibrida da approfondire e porre al vaglio lavoratori - Avviare un percorso di confronto tecnico e politico

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 20 feb - "L'ipotetico progetto di trasformazione dell'attuale società cooperativa a responsabilità limitata Bpm in società per azioni "ibrida" dovrà essere oggetto di approfondimento tecnico e politico da parte delle organizzazioni sindacali e dovrà essere assolutamente posto al vaglio dei lavoratori". E' la posizione espressa dal Coordinamento delle rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) FABI in Bpm, riunite a Milano alla presenza del Segretario generale Lando Maria Sileoni. Durante la riunione, i rappresentanti sindacali aziendali in Bpm della FABI, l'organizzazione sindacale più rappresentativa all'interno del Gruppo Banca Popolare di Milano, si legge in una nota, hanno approfondito e discusso l'informativa verbale che il Gruppo Bpm ha recentemente illustrato ai sindacati nazionali sull'ipotetico progetto di trasformazione della governance della banca. "In merito a tale progetto, di cui però al momento non sono noti i dettagli operativi", ha dichiarato il Coordinamento delle Rsa (Rappresentanze



sindacali aziendali) FABI di Bpm, "occorre avviare un percorso di confronto e approfondimento tecnico e politico, che coinvolga le organizzazioni sindacali, così come già pubblicamente chiesto dal Segretario generale Lando Maria Sileoni". "Pertanto sarà indispensabile che la banca presenti una dettagliata documentazione dell'eventuale progetto di trasformazione della governance, documentazione che sarà oggetto di valutazione della FABI sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista giuridico". "Sarà, inoltre, indispensabile conoscere preventivamente all'assemblea straordinaria dei soci un parere chiaro e inequivocabile da parte della Banca d'Italia sulla nuova bozza di governance". "Sarà, infine, necessario un coinvolgimento di tutti i lavoratori Bpm che dovranno esprimersi sul modello proposto. Ad oggi registriamo un crescente disagio dei dipendenti del Gruppo che chiedono e si aspettano dai vertici un vero rilancio aziendale, orientato verso reali prospettive di crescita e sviluppo, ripartendo dalla difesa di un valore estremamente importante come quello del voto capitaro e della partecipazione dei lavoratori alla scelta del proprio management". "Il Coordinamento delle Rsa FABI ritiene che la Popolare di Milano debba mantenere la propria autonomia a tutela della clientela e dei lavoratori ed è consapevole che l'intero movimento italiano delle banche popolari guarda con estrema attenzione a quanto sta avvenendo all'interno del Gruppo Bpm, una trasformazione che rischia di diventare un precedente importante per l'intero sistema delle banche popolari italiane". Com (RADIOCOR) 20-02-13 17:42:16 (0416) 5 NNNN

Return

REUTERS mercoledì 20 febbraio 2013 18:24

Bpm, progetto SpA da approfondire, rischio contagio sistema popolari - Fabi

MILANO, 20 febbraio (Reuters) - Il progetto di trasformazione delle governance di Pop Milano in una SpA ibrida dovrà essere oggetto di approfondimento da parte dei sindacati e lavoratori per l'importanza che riveste non solo per il futuro dell'istituto ma anche perché rischia di diventare un precedente importante per tutto il sistema delle banche popolari italiane.

È questa la posizione espressa dal coordinamento delle rappresentanze sindacali aziendali Fabi in Bpm, riunite oggi a Milano alla presenza del segretario generale Lando Maria Sileoni e che ha discusso del progetto di trasformazione in SpA recentemente comunicata dai vertici della banca.

"In merito a tale progetto, di cui però al momento non sono noti i dettagli operativi, occorre avviare un percorso di confronto e approfondimento tecnico e politico, che coinvolga le organizzazioni sindacali", si legge in un comunicato del coordinamento Rsa in Bpm.

Per l'analisi del progetto, sotto il profilo sia tecnico che giuridico, è necessario che la banca presenti una "dettagliata documentazione" e "sarà, inoltre, indispensabile conoscere preventivamente all'assemblea straordinaria dei soci un parere chiaro e inequivocabile da parte della Banca d'Italia sulla nuova bozza di governance", aggiunge la Fabi. "Sarà, infine, necessario un coinvolgimento di tutti i lavoratori Bpm che dovranno esprimersi sul modello proposto", aggiunge sottolineando che "ad oggi registriamo un crescente disagio dei dipendenti del gruppo che chiedono e si aspettano dai vertici un vero rilancio aziendale...ripartendo dalla difesa di un valore estremamente importante come quello del voto capitaro e della partecipazione dei lavoratori alla scelta del proprio management".

"Il Coordinamento delle Rsa Fabi ritiene che la Popolare di Milano debba mantenere la propria autonomia a tutela della clientela e dei lavoratori ed è consapevole che l'intero movimento italiano delle banche popolari guarda con estrema attenzione a quanto sta avvenendo all'interno del gruppo Bpm, una trasformazione che rischia di diventare un precedente importante per l'intero sistema delle banche popolari italiane", conclude.

Return



ASCA 20 Febbraio 2013 - 18:07

Bpm: Fabi, progetto nuova governance da approfondire con sindacati

(ASCA) - Roma, 20 feb - L'ipotetico progetto di trasformazione dell'attuale societa' cooperativa a responsabilita' limitata Bpm in societa' per azioni "ibrida" dovra' essere oggetto di approfondimento tecnico e politico da parte delle organizzazioni sindacali e dovra' essere assolutamente posto al vaglio dei lavoratori, questa la posizione espressa espressa dal Coordinamento delle rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) Fabi in Bpm, riunite oggi a Milano alla presenza del Segretario generale Lando Maria Sileoni.

Durante la riunione, i rappresentati sindacali aziendali in Bpm della Fabi, l'organizzazione sindacale piu' rappresentativa all'interno del Gruppo Banca Popolare di Milano, hanno approfondito e discusso l'informativa verbale che il Gruppo Bpm ha recentemente illustrato ai sindacati nazionali sull'ipotetico progetto di trasformazione della governance della banca.

"In merito a tale progetto, di cui pero' al momento non sono noti i dettagli operativi", ha dichiarato il Coordinamento delle Rsa (Rappresentanze sindacali aziendali) Fabi di Bpm, "occorre avviare un percorso di confronto e approfondimento tecnico e politico, che coinvolga le organizzazioni sindacali, cosi' come gia' pubblicamente chiesto dal Segretario generale Lando Maria Sileoni".

"Pertanto sara' indispensabile che la banca presenti una dettagliata documentazione dell'eventuale progetto di trasformazione della governance, documentazione che sara' oggetto di valutazione della Fabi sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista giuridico".

"Sara', inoltre, indispensabile conoscere preventivamente all'assemblea straordinaria dei soci un parere chiaro e inequivocabile da parte della Banca d'Italia sulla nuova bozza di governance".

"Sara', infine, necessario un coinvolgimento di tutti i lavoratori Bpm che dovranno esprimersi sul modello proposto.

Ad oggi registriamo un crescente disagio dei dipendenti del Gruppo che chiedono e si aspettano dai vertici un vero rilancio aziendale, orientato verso reali prospettive di crescita e sviluppo, ripartendo dalla difesa di un valore estremamente importante come quello del voto capitaro e della partecipazione dei lavoratori alla scelta del proprio management".

"Il Coordinamento delle Rsa Fabi ritiene che la Popolare di Milano debba mantenere la propria autonomia a tutela della clientela e dei lavoratori ed e' consapevole che l'intero movimento italiano delle banche popolari guarda con estrema attenzione a quanto sta avvenendo all'interno del Gruppo Bpm, una trasformazione che rischia di diventare un precedente importante per l'intero sistema delle banche popolari italiane", conclude la nota della Fabi.

Return

ADNKRONOS 20-FEB-13 18:32

BPM: FABI, TRASFORMAZIONE IN SPA SIA APPROFONDATA DA SINDACATI

Roma, 20 feb. (Adnkronos) - "L'ipotetico progetto di trasformazione dell'attuale societa' cooperativa a responsabilita' limitata Bpm in societa' per azioni "ibrida" dovra' essere oggetto di approfondimento tecnico e politico da parte delle organizzazioni sindacali e dovra' essere assolutamente posto al vaglio dei lavoratori". Questa la posizione espressa dal Coordinamento delle rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) Fabi in Bpm, riunite oggi a Milano alla presenza del Segretario generale Lando Maria Sileoni. Durante la riunione, i rappresentati sindacali aziendali in Bpm della Fabi, l'organizzazione sindacale piu' rappresentativa all'interno del Gruppo Banca Popolare di Milano, hanno approfondito e discusso l'informativa verbale che il Gruppo Bpm ha recentemente illustrato ai sindacati nazionali sull'ipotetico progetto di trasformazione della governance della banca.



"In merito a tale progetto, di cui però al momento non sono noti i dettagli operativi", ha dichiarato il Coordinamento delle Rsa (Rappresentanze sindacali aziendali) Fabi di Bpm, "occorre avviare un percorso di confronto e approfondimento tecnico e politico, che coinvolga le organizzazioni sindacali, così come già pubblicamente chiesto dal Segretario generale Lando Maria Sileoni".

"Pertanto sarà indispensabile che la banca presenti una dettagliata documentazione dell'eventuale progetto di trasformazione della governance, documentazione che sarà oggetto di valutazione della Fabi sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista giuridico", spiega la Fabi. "Sarà, inoltre, indispensabile conoscere preventivamente all'assemblea straordinaria dei soci un parere chiaro e inequivocabile da parte della Banca d'Italia sulla nuova bozza di governance".

"Sarà, infine, necessario un coinvolgimento di tutti i lavoratori Bpm che dovranno esprimersi sul modello proposto. Ad oggi registriamo un crescente disagio dei dipendenti del Gruppo che chiedono e si aspettano dai vertici un vero rilancio aziendale, orientato verso reali prospettive di crescita e sviluppo, ripartendo dalla difesa di un valore estremamente importante come quello del votocapitario e della partecipazione dei lavoratori alla scelta del proprio management".

Il Coordinamento delle Rsa Fabi ritiene che la Popolare di Milano "debba mantenere la propria autonomia a tutela della clientela e dei lavoratori ed è consapevole che l'intero movimento italiano delle banche popolari guarda con estrema attenzione a quanto sta avvenendo all'interno del Gruppo Bpm, una trasformazione che rischia di diventare un precedente importante per l'intero sistema delle banche popolari italiane".

Return

LABITALIA 20-FEB-13 18:34

BPM: FABI, TRASFORMAZIONE IN SPA SIA APPROFONDATA DA SINDACATI

Roma, 20 feb. (Labitalia) - "L'ipotetico progetto di trasformazione dell'attuale società cooperativa a responsabilità limitata Bpm in società per azioni "ibrida" dovrà essere oggetto di approfondimento tecnico e politico da parte delle organizzazioni sindacali e dovrà essere assolutamente posto al vaglio dei lavoratori". Questa la posizione espressa dal Coordinamento delle rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) Fabi in Bpm, riunite oggi a Milano alla presenza del Segretario generale Lando Maria Sileoni.

Durante la riunione, i rappresentati sindacali aziendali in Bpm della Fabi, l'organizzazione sindacale più rappresentativa all'interno del Gruppo Banca Popolare di Milano, hanno approfondito e discusso l'informativa verbale che il Gruppo Bpm ha recentemente illustrato ai sindacati nazionali sull'ipotetico progetto di trasformazione della governance della banca.

"In merito a tale progetto, di cui però al momento non sono noti i dettagli operativi", ha dichiarato il Coordinamento delle Rsa (Rappresentanze sindacali aziendali) Fabi di Bpm, "occorre avviare un percorso di confronto e approfondimento tecnico e politico, che coinvolga le organizzazioni sindacali, così come già pubblicamente chiesto dal Segretario generale Lando Maria Sileoni".

("Pertanto sarà indispensabile che la banca presenti una dettagliata documentazione dell'eventuale progetto di trasformazione della governance, documentazione che sarà oggetto di valutazione della Fabi sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista giuridico", spiega la Fabi. "Sarà, inoltre, indispensabile conoscere preventivamente all'assemblea straordinaria dei soci un parere chiaro e inequivocabile da parte della Banca d'Italia sulla nuova bozza di governance".

"Sarà, infine, necessario un coinvolgimento di tutti i lavoratori Bpm che dovranno esprimersi sul modello proposto. Ad oggi registriamo un crescente disagio dei dipendenti del Gruppo che chiedono e si aspettano dai vertici un vero rilancio aziendale, orientato verso reali prospettive di crescita e sviluppo, ripartendo dalla difesa di un valore estremamente importante come quello del voto capitario e della partecipazione dei lavoratori alla scelta del proprio management".



Il Coordinamento delle Rsa Fabi ritiene che la Popolare di Milano "debba mantenere la propria autonomia a tutela della clientela e dei lavoratori ed e' consapevole che l'intero movimento italiano delle banche popolari guarda con estrema attenzione a quanto sta avvenendo all'interno del Gruppo Bpm, una trasformazione che rischia di diventare un precedente importante per l'intero sistema delle banche popolari italiane".

Return

ASCA 20 Febbraio 2013 - 18:07

Bpm: Fabi, progetto nuova governance da approfondire con sindacati

(ASCA) - Roma, 20 feb - L'ipotetico progetto di trasformazione dell'attuale societa' cooperativa a responsabilita' limitata Bpm in societa' per azioni "ibrida" dovra' essere oggetto di approfondimento tecnico e politico da parte delle organizzazioni sindacali e dovra' essere assolutamente posto al vaglio dei lavoratori, questa la posizione espressa espressa dal Coordinamento delle rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) Fabi in Bpm, riunite oggi a Milano alla presenza del Segretario generale Lando Maria Sileoni.

Durante la riunione, i rappresentati sindacali aziendali in Bpm della Fabi, l'organizzazione sindacale piu' rappresentativa all'interno del Gruppo Banca Popolare di Milano, hanno approfondito e discusso l'informativa verbale che il Gruppo Bpm ha recentemente illustrato ai sindacati nazionali sull'ipotetico progetto di trasformazione della governance della banca.

"In merito a tale progetto, di cui pero' al momento non sono noti i dettagli operativi", ha dichiarato il Coordinamento delle Rsa (Rappresentanze sindacali aziendali) Fabi di Bpm, "occorre avviare un percorso di confronto e approfondimento tecnico e politico, che coinvolga le organizzazioni sindacali, cosi' come gia' pubblicamente chiesto dal Segretario generale Lando Maria Sileoni".

"Pertanto sara' indispensabile che la banca presenti una dettagliata documentazione dell'eventuale progetto di trasformazione della governance, documentazione che sara' oggetto di valutazione della Fabi sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista giuridico".

"Sara', inoltre, indispensabile conoscere preventivamente all'assemblea straordinaria dei soci un parere chiaro e inequivocabile da parte della Banca d'Italia sulla nuova bozza di governance".

"Sara', infine, necessario un coinvolgimento di tutti i lavoratori Bpm che dovranno esprimersi sul modello proposto.

Ad oggi registriamo un crescente disagio dei dipendenti del Gruppo che chiedono e si aspettano dai vertici un vero rilancio aziendale, orientato verso reali prospettive di crescita e sviluppo, ripartendo dalla difesa di un valore estremamente importante come quello del voto capitaro e della partecipazione dei lavoratori alla scelta del proprio management".

"Il Coordinamento delle Rsa Fabi ritiene che la Popolare di Milano debba mantenere la propria autonomia a tutela della clientela e dei lavoratori ed e' consapevole che l'intero movimento italiano delle banche popolari guarda con estrema attenzione a quanto sta avvenendo all'interno del Gruppo Bpm, una trasformazione che rischia di diventare un precedente importante per l'intero sistema delle banche popolari italiane", conclude la nota della Fabi.

Return

TMNEWS 20 02 2013

Bpm/ Fabi: Piano nuova governance sia valutato da lavoratori - Progetto di trasformazione da banca popolare in Spa ibrida

Roma, 20 feb. (TMNews) - Il progetto di trasformazione della Bpm da societa' cooperativa a responsabilita' limitata in societa' per azioni ibrida "dovra' essere oggetto di approfondimento tecnico e politico da parte dei



sindacati e dovrà essere assolutamente posto al vaglio dei lavoratori". È la posizione del coordinamento delle Rsa Fabi in Bpm. "In merito a tale progetto - afferma il coordinamento - di cui al momento non sono noti i dettagli operativi, occorre avviare un percorso di confronto e approfondimento tecnico e politico, che coinvolga le organizzazioni sindacali, così come già chiesto dal segretario generale Lando Maria Sileoni".

"Sarà indispensabile - secondo il sindacato - che la banca presenti una dettagliata documentazione dell'eventuale progetto di trasformazione della governance, documentazione che sarà oggetto di valutazione della Fabi sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista giuridico". Inoltre, "sarà indispensabile conoscere preventivamente all'assemblea straordinaria dei soci un parere chiaro e inequivocabile da parte della Banca d'Italia sulla nuova bozza di governance".

"Sarà necessario - sostiene il coordinamento delle Rsa Fabi - un coinvolgimento di tutti i lavoratori Bpm, che dovranno esprimersi sul modello proposto. A oggi registriamo un crescente disagio dei dipendenti del gruppo che chiedono e si aspettano dai vertici un vero rilancio aziendale, orientato verso reali prospettive di crescita e sviluppo, ripartendo - sottolinea il sindacato - dalla difesa di un valore estremamente importante come quello del voto capitaro e della partecipazione dei lavoratori alla scelta del management".

Il coordinamento delle Rsa Fabi "ritiene che la Popolare di Milano debba mantenere la propria autonomia a tutela della clientela e dei lavoratori ed è consapevole che l'intero movimento italiano delle banche popolari guarda con estrema attenzione a quanto sta avvenendo all'interno del gruppo Bpm, una trasformazione che rischia di diventare un precedente importante per l'intero sistema delle banche popolari". Glv

Return

ANSA 20 02 2013

BPM: RSA FABI; CONFRONTO SU SPA, DIFENDERE VOTO CAPITARIO - NECESSARI PARERE BANKITALIA E CONSULTAZIONE DIPENDENTI

(ANSA) - MILANO, 20 FEB - I rappresentanti sindacali Fabi in Bpm chiedono un "approfondimento tecnico e politico" sul progetto di trasformazione da cooperativa a società per azioni 'ibrida' della banca ed un "coinvolgimento di tutti i lavoratori che dovranno esprimersi sul modello proposto". E' quanto si legge in una nota diffusa a seguito di una riunione del coordinamento delle Rsa della banca che fanno riferimento all'organizzazione sindacale autonoma, in cui il voto capitaro viene definito come "un valore estremamente importante".

I delegati Fabi, che hanno ribadito la richiesta avanzata dal segretario generale Lando Maria Sileoni, ritengono poi "indispensabile conoscere preventivamente all'assemblea straordinaria dei soci un parere chiaro e inequivocabile da parte della Banca d'Italia sulla nuova bozza di governance". Quanto al coinvolgimento dei lavoratori, i rappresentanti sindacali della Fabi sottolineano come sia presente un "crescente disagio dei dipendenti del gruppo, che chiedono e si aspettano dai vertici un vero rilancio aziendale, orientato verso reali prospettive di crescita e sviluppo, ripartendo dalla difesa di un valore estremamente importante come quello del voto capitaro e della partecipazione dei lavoratori alla scelta del proprio management". Secondo il coordinamento delle Rsa che fanno capo al sindacato autonomo, la Bpm deve "mantenere la propria autonomia a tutela della clientela e dei lavoratori". "L'intero movimento italiano delle banche popolari - si legge in conclusione della nota - guarda con estrema attenzione a quanto sta avvenendo all'interno del Gruppo Bpm, una trasformazione che rischia di diventare un precedente importante per l'intero sistema delle banche popolari italiane". (ANSA).

Return



IL SOLE 24 ORE.it 20 02 2013

Equitalia, i dipendenti: stop sciacallaggio della campagna elettorale

di Marco Mobili

C'è chi vuole chiudere Equitalia già il giorno successivo alla tornata elettorale. Chi invece la sta "cavalcando" per proseguire la rincorsa agli elettori e ne vuole limitare gli spazi di azione. Chi, invece, come gli 8.500 lavoratori del concessionario pubblico della riscossione chiede rispetto e dice basta alle strumentalizzazioni da parte dei politici del lavoro fino ad oggi svolto per recuperare gli incassi della lotta all'evasione.

La nota di protesta

Con una lettera congiunta delle sette sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba cisl, Cgil Fisac, Sinfub, Ugl e Uilca) i lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici che oggi «inveistono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che disciplinano l'attività e che devono essere applicate senza margini di discrezionalità alcuno». Eppure, sottolineano ancora i sindacati della riscossione pubblica, sono sempre gli stessi politici che ora parlano di chiusura del gruppo o direttamente accusano gli stessi lavoratori di Equitalia di comportamenti vessatori e violenti. E che «legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».

Due anni di minacce e attacchi

La nota dei lavoratori Equitalia arriva a pochi giorni dalla chiusura della campagna elettorale ma dopo due anni di lavoro e attività ad alta tensione. Minacce, pacchi sospetti e veri e propri pacchi bomba come quello che, in un certo senso, ha dato il via alle azioni di intimidazioni nei confronti del concessionario della riscossione finito più volte sul banco degli imputati solo perchè - spiegano i sindacati - hanno applicato leggi che altri avevano approvato e chiesto loro di applicare. Il più grave atto di intimidazione è quello rivendicato dalla Fai (Federazione Anarchica Informale) e che ha coinvolto i vertici del gruppo Equitalia: il 9 dicembre 2011, infatti, un pacco imbottito di esplosivo è esploso tra le mani del direttore generale Marco Cuccagna. L'attentato viene rivendicato dalla Fai. Pochi giorni dopo una busta da lettere bianca da cui fuoriusciva polvere scura ha insospettito gli addetti al centro di smistamento delle poste. Telefonate, ancora lettere che oltre alla polvere arrivano anche a contenere proiettili come nella busta recapitata il 18 gennaio alla sede di Gorizia. L'ultimo atto di violenza nei confronti dei lavoratori di Equitalia è del 30 gennaio scorso quando un ufficiale della riscossione a Forlì è stata aggredita dai contribuenti per la notifica di alcuni atti.

La replica di Alfano

Il segretario del Pdl, Angelino Alfano, manifesta solidarietà ai lavoratori di Equitalia e questo nonostante sia stato lo stesso Berlusconi domenica scorsa a mettere nel mirino in caso di vittoria la società di riscossione e le sue regole di recupero dei debiti vantati dallo Stato. Alfano precisa che i lavoratori di Equitalia hanno ragione quando dicono che sono le leggi che stabiliscono quei poteri, ma noi per rivedere quei poteri intendiamo cambiare le leggi, non prima di avere manifestato la nostra vicinanza a tutti quei funzionari che adempiono al proprio dovere e rispettano le leggi. La funzione di Equitalia, spiega Alfano, «è quella di aiutare gli italiani a stare in regola con le tasse. Ma se alla fine, nell'applicazione della legge, Equitalia produce la chiusura dell'impresa non abbiamo fatto una cortesia allo Stato. Il nostro obiettivo è riformare i poteri di Equitalia con proposte concrete: impignorabilità della prima casa che non è un bene disponibile e dei macchinari aziendali e i crediti commerciali delle imprese».

Return



Rainews24 20 02 2013 19:57

La rabbia dei lavoratori di Equitalia: basta attacchi da chi ha fatto le leggi

Roma. Quando e' troppo e' troppo: dopo due anni difficili, durante i quali sono stati attaccati e non solo verbalmente, i lavoratori di Equitalia sbottano. La goccia e' l'esser stati utilizzati come argomento di trattativa in campagna elettorale. Come l'esempio

di cosa non si deve fare, di un intervento "vessatorio" dello Stato. E in alcuni casi, dicono, per assurdo, proprio da chi ha fatto le leggi che loro "devono" far rispettare.

La polemica e' antica, risale ai primi incidenti che hanno visto coinvolti i rappresentanti di Equitalia da quando la crisi economica ha iniziato a 'mordere' piu' forte. Ma oggi c'e' una novita': le 7 sigle sindacali che rappresentano i lavoratori rompono gli indugi e mettono nero su bianco la loro amarezza. La campagna elettorale sembra infatti aver notevolmente peggiorato quel clima 'pesante' che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni.

Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato piu' grave e' quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui rimane gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai.

"Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale

strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da 'politici' che sostengono la necessita' di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attivita' di riscossione ad una serie di suicidi con un

legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico.

I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, i quali oggi tanto

inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attivita' e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno. Le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della magistratura, che da parte della Corte

dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale". Quindi i lavoratori sottolineano che "tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni".

Si invitano pertanto "quei politici ad usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attivita'". Tra le ultime esternazioni di politici su Equitalia (solo dallo scorso 1 febbraio) c'e' molto materiale soprattutto nel centrodestra: Angelino Alfano ("basta allo strapotere di Equitalia") anche se oggi corregge il tiro: "i lavoratori di Equitalia hanno perfettamente ragione".

Silvio Berlusconi (pone il tema come "la questione del mostro Equitalia"); Renato

Schifani ("L'aggressione portata da Equitalia e' devastante"); Francesco Storace ("Equitalia e' un esattore di Stato, che sceglie i cittadini come vittime"); Ignazio La Russa ("Vogliamo un condono sugli interessi da usura che Equitalia chiede"); Renato Brunetta ("rivedere i poteri di Equitalia, affinche' il fisco non dia l'impressione di strozzare i contribuenti"). Ma anche Beppe Grillo appare su questa linea: "Equitalia va chiusa. Bisogna trattare direttamente con i cittadini. Non e' piu' tollerabile questa situazione che ha portato la gente al lastrico.

Return



IL SECOLE XIX 20 02 2013

Lavoratori Equitalia: «Basta sciacallaggio»

Lavoratori Equitalia: «Basta sciacallaggio» Roma - I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacati dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta sciacallaggio.

Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima "pesante" che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai.

«Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da "politici" che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico. I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno. Le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della Magistratura, che da parte della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale».

Quindi i lavoratori sottolineano che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni». Si invitano pertanto «quei politici ad usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attività».

Return

CORRIERE DELLA SERA.it 20 02 2013 19:31

I lavoratori di Equitalia: «Basta sciacallaggio» e Alfano dice: «hanno ragione

Angelino Alfano (Ansa)

I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacati dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta sciacallaggio.

CAMPAGNA ELETTORALE - Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima «pesante» che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge



nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciaccallaggio mediatico. I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno.

PROCEDURE - Le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della Magistratura, che da parte della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale». Quindi i lavoratori sottolineano che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni». Si invitano pertanto «quei politici ad usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attività».

ALFANO - Alla fine però i lavoratori di Equitalia trovano anche chi li appoggia. «Hanno perfettamente ragione» sottolinea il segretario del Pdl Angelino Alfano, commentando con i giornalisti la lettera dei lavoratori. «Noi - ha aggiunto - abbiamo espresso in ogni sede, pubblica e privata, il massimo della vicinanza e della solidarietà ai funzionari ed ai dipendenti di Equitalia dove lavorano migliaia di persone perbene, funzionari fedeli dello Stato che sono stati aggrediti ed ai quali va tutta la nostra solidarietà. Hanno ragione quando dicono che sono le leggi che stabiliscono quei poteri e noi per rivedere quei poteri intendiamo cambiare le leggi, non prima di avere manifestato la nostra vicinanza a tutti quei funzionari che adempiono al proprio dovere e rispettano le leggi. La funzione di Equitalia è quella di aiutare gli italiani a stare in regola con le tasse. Ma se alla fine, nell'applicazione della legge, Equitalia di fatto produce che l'impresa chiude, non abbiamo fatto una cortesia allo Stato. Il nostro obiettivo è riformare i poteri di Equitalia con proposte concrete: impignorabilità della prima casa che non è un bene disponibile e dei macchinari aziendali e i crediti commerciali delle imprese». Redazione Online 20 febbraio 2013 | 19:31

Return

LA STAMPA.it 20 02 2013

La protesta dei lavoratori di Equitalia “Stop allo sciaccallaggio della politica” Dopo mesi di attacchi all’agenzia i dipendenti vanno al contrattacco: “Sono i partiti che fanno le leggi”

roma - Quando è troppo è troppo: dopo due anni difficili, durante i quali sono stati attaccati e non solo verbalmente, i lavoratori di Equitalia sbottano. La goccia è l'esser stati utilizzati come argomento di trattativa in campagna elettorale. Come l'esempio di cosa non si deve fare, di un intervento «vessatorio» dello Stato. E in alcuni casi, dicono, per assurdo, proprio da chi ha fatto le leggi che loro «devono» far rispettare. La polemica è antica, risale ai primi incidenti che hanno visto coinvolti i rappresentanti di Equitalia da quando la crisi economica ha iniziato a «mordere» più forte. Ma oggi c'è una novità: le 7 sigle sindacali che rappresentano i lavoratori rompono gli indugi e mettono nero su bianco la loro amarezza. La campagna elettorale sembra infatti aver notevolmente peggiorato quel clima «pesante» che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni.

Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui rimane gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai.



«Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da 'politici' che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico. I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno. Le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della magistratura, che da parte della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale». Quindi i lavoratori sottolineano che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che sti mola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni». Si invitano pertanto «quei politici ad usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attività».

Tra le ultime esternazioni di politici su Equitalia (solo dallo scorso 1 febbraio) c'è molto materiale soprattutto nel centrodestra: Angelino Alfano («basta allo strapotere di Equitalia») anche se oggi corregge il tiro: «i lavoratori di Equitalia hanno perfettamente ragione». Silvio Berlusconi (pone il tema come «la questione del mostro Equitalia»); Renato Schifani («L'aggressione portata da Equitalia è devastante»); Francesco Storace («Equitalia è un esattore di Stato, che sceglie i cittadini come vittime»); Ignazio La Russa («Vogliamo un condono sugli interessi da usura che Equitalia chiede»); Renato Brunetta («rivedere i poteri di Equitalia, affinché il fisco non dia l'impressione di strozzare i contribuenti»). Ma anche Beppe Grillo appare su questa linea: «Equitalia va chiusa. Bisogna trattare direttamente con i cittadini. Non è più tollerabile questa situazione che ha portato la gente al lastrico»

.c.

Return